

GESÙ

SECONDO

MARIA



ERA DEA



FONDAZIONE TERZO PILASTRO
ITALIA E MEDITERRANEO

ROSA DI BRIGIDA



Gesù secondo Maria,

si richiama e si ispira fortemente agli antichi drammi sacri e alle poetiche laudi che dal Medioevo hanno caratterizzato la celebrazione dei tempi forti della liturgia cristiana soprattutto quando celebra la Passione, la Morte e la Resurrezione di Cristo, il Dio-Uomo, la sua vita umana e divina.

Oggi, ancora una volta, si stabilisce un rapporto stretto tra rappresentazione e liturgia, rapporto non diverso da quello che intercorre fra liturgia e arti figurative: un mosaico o un affresco determinano lo stesso punto di intesa che provoca la figurazione resa viva dalla rappresentazione del mistero sacro.

Una comunità cristiana si raduna ancora una volta per vivere una antica esperienza e sperimentare lo stupore del mistero rappresentato nella Chiesa dello Spirito Santo dei Napoletani; i momenti culminanti dei riti Pasquali, come ricevono conferma nelle storie che illustrano i muri del tempio, così possono riceverla da "frammenti" di illustrazione gestuale che prolungano l'esperienza del rito; l'intenzione figurativa si accresce assumendo nel tempo una maggiore ampiezza: a volte - come in questa occasione - discende dall'altare alla navata.



Nella foto: Rosa Di Brigida e Miranda Martino

Rosa Di Brigida con il suo "Gesù secondo Maria" non ci propone uno spettacolo, ma, facendo tesoro della intensa, antica tradizione al riguardo, soprattutto mettendosi alla scuola di Iacopone Da Todi e Francesco D'Assisi, ci permetterà in questo prezioso tempo liturgico di riconoscerci come comunità cristiana radunata nel nome del Signore Gesù "il crocifisso risorto dai morti".

Mons. Natalino Zagotto







Sono due gli evangelisti che illustrano la figura di Maria in rapporto con la passione di Gesù. Quando Maria insieme a Gesù e Giuseppe si presenta al tempio, Luca fa intervenire il vecchio Simeone. Guidato dallo spirito, Simeone riconosce in Gesù il Salvatore di tutti, ne loda Dio e si sente felice. Poi, rivolto specificatamente a Maria, aggiunge: "Guarda: costui è posto come segno di contraddizione e una spada tra-
passerà l'anima tua!" (Luca, 23,

34-35). Ciò avverrà sul calvario. Giovanni nella grande scena del Golgota in cui si presenta Gesù crocifisso, dà a Maria un posto particolare e di rilievo. Ai piedi della croce insieme al discepolo amato, Maria riceve l'incarico sorprendente di una nuova maternità. Quando Gesù indicando il discepolo dice: "Donna, ecco tuo figlio" e il discepolo poi la prende nella sua chiesa (Gv 19, 27) proprio come "madre di Gesù". Ciò significa che lei dovrà generare e far crescere nei discepoli rappresen-
tati dal discepolo amato - e in tutti i





cristiani a cominciare dalla chiesa di Giovanni - le dimensioni morali specifiche di Gesù, dandolo così di nuovo alla luce.

Questa doppia prospettiva teologico - biblica riguardante Maria - la sofferenza che trafigge e una nuova maternità nei riguardi di Gesù - è stata ripresa e interpretata da Rosa Di Brigida con una particolare e intensa creatività artistica, ma anche con una corrispondenza eccezionale ai testi biblici.

Una spada che trafigge l'anima, la lacera, la taglia, la sconvolge. Rosa

Di Brigida sa cogliere il dolore inefabile di Maria, lo interpreta, lo sente e lo vuole far sentire, con la logica spietata e sconvolgente di un dolore che tocca e mette in moto tutte le risorse della persona: sensibilità, ragionamento, fede, capacità di amare.

L'arte intuisce, comunica, fa partecipare. Dopo la lettura del dramma ci accorgiamo con gioia che il "Gesù secondo Maria" è divenuto ancora di più il nostro Gesù, quello che la madre di Gesù ci scrive dentro.

Ugo Vanni S.J.



GESÙ SECONDO MARIA

DI
ROSA DI BRIGIDA

PERSONAGGI

MARIA
GIOVANNI
ANNA
MARIA DI MAGDALA

Lo sguardo inquieto, la voce smarrita di una donna si alza nel lamento al cielo.

E' Maria, non più giovane, i capelli candidi tradiscono la sua età e il ventre che si presenta "preno".

La seguono a distanza, sorvegliandola discretamente, Giovanni e Maria di Magdala.

MARIA

"Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato? Tu sei lontano dalla mia salvezza": sono le parole del mio lamento. Dio mio, invoco di giorno e non rispondi, grido di notte ... Ahimè.

Eppure tu abiti la santa dimora ... Ahimè.

In te hanno sperato i nostri padri, hanno sperato e tu li hai liberati ... sperando in te non rimasero delusi ... Ahimè.

Sei tu che mi hai tratto dal grembo, mi hai fatto riposare sul petto di mia madre. Al mio nascere tu mi hai accolto dal grembo di mia madre, sei tu il mio Dio. Da me non stare lontano, poiché l'angoscia è vicina e nessuno mi aiuta.

Mi circondano tori numerosi, mi assediano tori di Basan. Spalancano contro di me la loro bocca di leone ... Ahimè.

Un branco di cani mi circonda, mi assedia una banda di malvagi; hanno forato le mie mani e i miei piedi ... Ahimè. Ahimè. Ahimè.

Il giovane Giovanni con sguardo amoroso prova a calmare il dolore della donna.

GIOVANNI

Madre, ci sono io con Voi. Calmatevi, vi prego.

Maria in risposta, ha un repentino cambiamento di umore e confida al ragazzo il suo segreto.

MARIA

Questo bimbo che porto non è di mio marito. L'angelo lo ha detto. Ma io non consentirò, non lo chiamerò Gesù, sarà un

uomo tra gli uomini. Io oscurerò la sua stella ad oriente, affinché lui resti un mio segreto. Non vorrò i re, ne oro ne incenso, ne mirra alla sua culla. Solo lo terrò stretto al mio cuore. Bacerò i begli occhi, accarezzerrò i capelli, ninnerò di campi, di mari, di foreste.

Dormi, dormi mio bel bimbo, non piangere perché nessuno ci farà fuggire, non ci andremo in Egitto, Erode non saprà di te, la tua mamma ti proteggerà

Giovanni prova a distrarla, portarla in altri pensieri. La donna segue la sua fantasia.

GIOVANNI Il mare è in tempesta. I pescatori non sono ancora tornati, in paese si rimugina un naufragio. I miei fratelli, Madre, non sono ancora tornati.

MARIA Lo chiamerò Limone, Ciliegio, Biancospino il mio bambino. Lo vestirò di rosso, andremo in barca, imparerà a pescare e mi donerà conchiglie quando torna dal mare. Costruirà castelli di sabbia, ci spruzzeremo col sale e giocheremo e rideremo. La gioia ci soffocherà, non piangeremo mai, mai.

GIOVANNI Guardate, Madre, la spiaggia è deserta.

MARIA Il sole splenderà tutti i giorni quando mio figlio nascerà, non ci sarà più pioggia nel cielo, solo arcobaleni di pace e d'amore.

Maria di Magdala intanto si appresta ad apparecchiare la tavola per la colazione. Una moltitudine di gabbiani con le loro grida strappano il cielo.

Urla Maria con raccapriccio.

MARIA Maria, attenta ai bambini, arrivano i soldati, senti le voci d'uomini e donne che urlano. Uccidono, uccidono tutti i bambini, nei cortili, per le strade, nei greti dei fiumi. Che atrocità quei corpicini assassinati.

Beati i poveri di spirito, perché di loro è il regno dei cieli.
Beati coloro che piangono, perché saranno consolati.
Beati i miti, perché possederanno la terra.
Beati gli affamati e gli assetati di giustizia perché saranno saziati.

GIOVANNI Madre, madre, madre, sono tornati.

MARIA Beati i misericordiosi, perché otterranno misericordia.
Beati i puri di cuore, perché vedranno Dio.
Beati gli artefici di pace, perché saranno chiamati figli di Dio.

GIOVANNI Ascoltatemi, Madre. Sono salvi.

MARIA Beati i perseguitati per causa della giustizia, perché di loro è il regno dei cieli.

GIOVANNI Devo portare loro delle coperte.

MARIA Beati sarete voi quando v'insulteranno e vi perseguiteranno e diranno ogni male contro di voi, mentendo per causa mia.
Godete ed esultate, perché grande è la ricompensa vostra nei

cieli.

- GIOVANNI Che felicità, Madre. Guardavo la spiaggia, scrutavo l'orizzonte con gli occhi increspati dal sale, pensavo debolmente alla malinconia colpevole che ti possiede e li ho visti affamati e stremati: Simone, chiamato Pietro, e Andrea suo fratello, e gli altri due fratelli, Giacomo di Zebedeo e ... Hanno perso le reti ma sono salvi, salvi.
- MARIA ... Padre nostro che sei nei cieli, sia santificato il tuo nome, venga il tuo regno, sia fatta la tua volontà come in cielo così in terra. Dacci oggi il nostro pane quotidiano, rimetti a noi i nostri debiti come anche noi li abbiamo rimessi ai nostri debitori, e non c'indurre in tentazione, ma liberaci dal Maligno.
- GIOVANNI Maria piena di grazia ... il Signore è con te in ogni momento.
- MARIA ... se perdonate agli uomini le loro colpe, anche a voi perdonerà il Padre vostro celeste; ma se non perdonate agli uomini, neppure il Padre vostro perdonerà le colpe vostre.
- GIOVANNI Il sole comincia a declinare. Si sentono musiche e canti nella valle. Qualcuno festeggia la fine della tempesta, nel buio ora pioviscola dolcemente, acqua di primavera.
- MARIA Chiedete e vi sarà dato; cercate e troverete; bussate e vi sarà aperto. Chiunque chiede riceverà e chi cerca trova, e a chi bussa sarà aperto. Chi tra voi, se il figlio chiede un pane, gli darà un sasso? O se chiederà un pesce, gli darà forse un ser-

pente?

GIOVANNI

C'è ancora del miele. Permettete Madre, a Maria di Magdala, di disporre la mensa per un frugale pasto.

MARIA

Se dunque voi, pur essendo cattivi, sapete dare cose buone ai vostri figli, quanto più il padre vostro che è nei cieli darà cose buone a quelli che gliele chiedono. Fate dunque agli altri tutto quello che volete che gli altri facciano a voi, perché questa è la legge dei profeti.

GIOVANNI

Maria di Magdala ci aiuta, Madre, passatele il copritavolo. Mangeremo del buon pane di papavero, berremo del vino rosso. Prenderemo forza per continuare il viaggio.

Nella foto: Rosa Balivo, Rosa Di Brigida e Miranda Martino



Nella foto: Miranda Martino

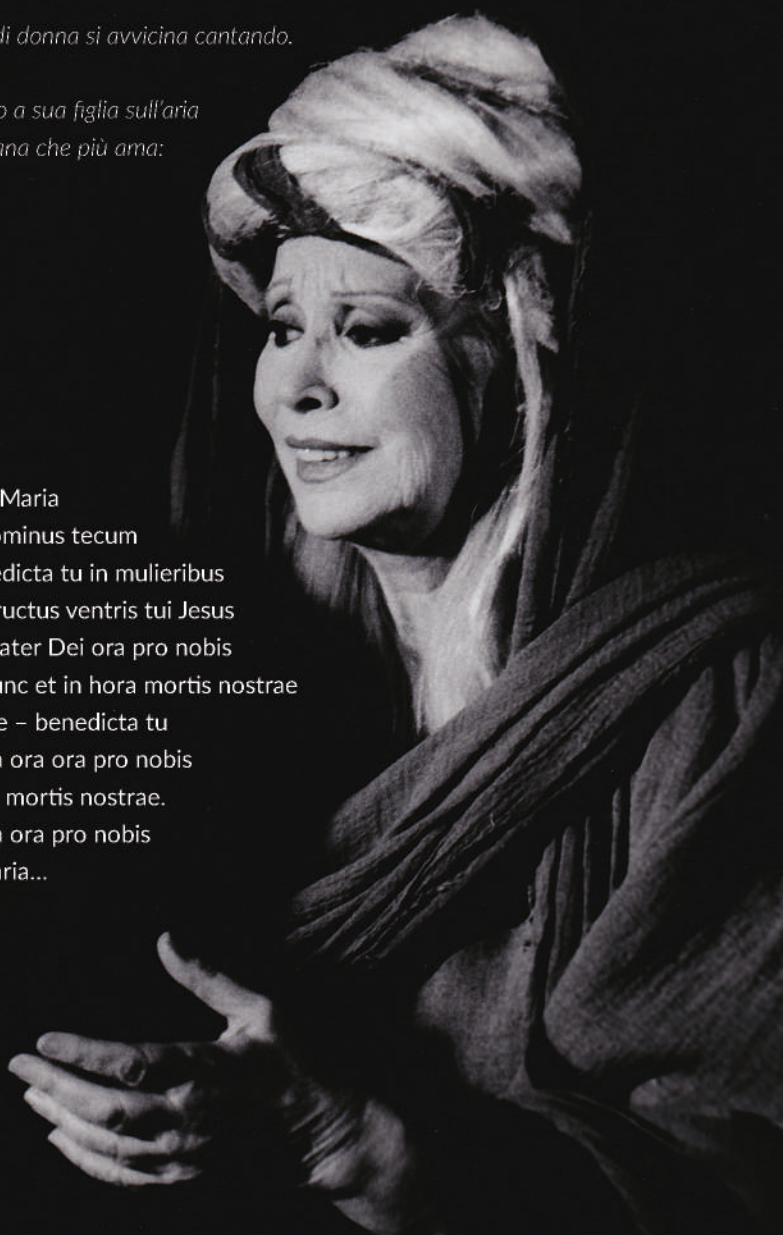


*Dal fondo della via una figura di donna si avvicina cantando.
E' Anna, la madre di Maria.*

*L'anziana donna intona il saluto a sua figlia sull'aria
della canzone classica napoletana che più ama:
"O sole mio".*

ANNA

Ave Maria, ave Maria
Gratia plena Dominus tecum
Ave Maria benedicta tu in mulieribus
Et benedictus fructus ventris tui Jesus
Sancta Maria mater Dei ora pro nobis
Peccatoribus nunc et in hora mortis nostrae
Ave Maria, bene – benedicta tu
Maria Maria ora ora ora pro nobis
Nunc et in hora mortis nostrae.
Maria ora Maria ora pro nobis
Maria Maria Maria...



Maria si illumina all'ascolto della voce soave di sua madre; le corre incontro abbracciandola fortemente.

MARIA

Una volta, le madri sedevano accanto alla fonte, danzavano e cantavano e accarezzavano dolcemente i loro figli, guidandoli nella corrente della vita ... Le onde dell'oceano si rompevano dolcemente sulle spiagge.

Maria di Magdala si avvicina a Maria felice e muta nella sua promessa, le chiede nello sguardo di passarle il copritavolo; Maria è contrariata.

... Uomini e donne si dissetavano della gioia della Vita dal fremito dei lombi e dalle loro eterne melodie. Risuonava il riso dei bimbi. Occhiate di gioia negli occhi dei giovani, delle ragazze, felici d'amore.

Maria di Magdala con dolcezza sfilava il panno da tavola da sotto l'abito di Maria, era questo che la mostrava incinta.

Maria urla come se stesse partorendo, è un grido che si ripete uguale ogni giorno.

Maria di Magdala continua il suo lavoro, stende il telo sottratto a Maria. Su di esso la figura del Cristo morto di Mantegna ci ricorda il nostro assassinio. Maria è ogni giorno incinta della morte di suo figlio. Anna, osserva amareggiata l'incurabile dolore di sua figlia.

MARIA

UUUUUUUUUUUUUUUH improvviso un ululato ... Mai udito prima, inatteso. Durezza nei visi falsità nei sorrisi, stanche braccia, lacrime sulle guance, noia negli occhi. Corpi privi d'amore, desideri privi di sensazioni. Lotte prive di vittoria. Gemiti e grida, grida di bimbi, sofferenza, delitto, miseria, miseri pensieri.

GIOVANNI

L'uomo è nato libero e dovunque è in catene. Crediamo di essere padroni degli altri, e invece siamo più schiavi dei nostri schiavi.

Siamo sconvolti da guerre e delitti di ogni specie.

I tentativi di porre fine a questo flagello sono insufficienti.

Andiamo piena di grazia, sediamo accanto alla madre, madre mia. Sono molto lunghi i nostri digiuni.

Giovanni accompagna Maria a sedersi alla destra di sua madre, prende per se il posto di fronte, da dove può guardare negli occhi la donna.

Quello che ha da ricordarle lui pensa sia di estrema importanza per la guarigione.

Ricordate Madre? Stavamo al lato della croce, or Gesù vedendo voi, e me vicino a voi, disse: Donna, eccolo, questo al tuo fianco è tuo figlio, poi guardando me, il più giovane discepolo che più di tutti amava, disse: ecco la madre tua, allora ...

MARIA

Giovanni, raccontami del banchetto.

Maria di Magdala, è soddisfatta del suo lavoro. E' riuscita ad apparecchiare il tavolo così come lo ricorda in quel giorno del banchetto, dove era lei stata eletta a sedere vicino al suo signore.

S'illumina di un sorriso preso d'amore. Continua a servire, porta a tutti gli astanti il pane e il vino, che ricorda moltiplicati nel miracolo. Ricorda tutto di quel magico giorno.

GIOVANNI

Il tavolo era imbandito con gran maestria, con un lusso estetico da grande affresco imperiale e, nel tempo stesso, con bar-

barica misticità. Seduto era Cristo, Matteo ed altri più fedeli discepoli. Insieme con loro però c'erano anche i giovani amici di Matteo. Gente volgare, violenta; con loro donne abbigliate nella volgare e appariscente eleganza del loro mestiere. Intorno c'erano mendicanti, bambini poveri, dei musicanti. Il banchetto era allegro ... ridevamo, mangiavamo e brindavamo con buon vino rosso.



MARIA Anche il nostro è buono, ha il profumo delle fragole piccole che mio figlio raccolse sotto i tassi del colle di Hattin.

Maria sembra rasserenata dall'ascolto, si lascia coinvolgere dalla gioia del racconto.

Giovanni incalza: lo sa che questo è il tratto della storia più amato dalle donne.

GIOVANNI

Ecco che avanzano spavaldi due farisei, uno di loro si rivolge ai discepoli, con ironia dice: "Perché mai il vostro Maestro mangia coi pubblicani e i peccatori?"

Tuo figlio rispose:

"Non hanno bisogno i sani del medico, ma gli ammalati."

Così rispose al fariseo che senza fermarsi proseguì il cammino, guardandolo beffardamente gli diede le spalle, ed allora Gesù alzò la voce per farsi sentire.

"Infatti, io non sono venuto a chiamare i giusti ma i peccatori!"

In cielo ci fu un volo di colombe ... mentre altri avanzavano sospettosi. Erano i religiosi discepoli di Giovanni. Uno di loro più spavaldo parlò.

"Perché noi e i farisei digiuniamo, mentre i tuoi discepoli non digiunano?"

"Possono forse i figli dello sposo essere in lutto finché lo sposo è con loro? Verranno i giorni quando sarà tolto a loro lo sposo, e allora digiuneranno. Nessuno rattoppa con stoffe nuove un vecchio vestito, perché quella ritira e lo strappo si fa peggiore. Né mettono del vino nuovo in otri vecchi, altrimenti gli otri si rompono, il vino si spande e gli otri si perdono; ma mettono il vino nuovo in otri nuovi e l'uno e gli altri si conservano."

"Signore, Signore! La mia figlioletta è morta or ora, ma vieni, metti la tua mano su di lei e vivrà."

Era il capo della sinagoga. Subito Gesù lascia il banchetto seguito dai discepoli e svelti s'incamminano per la via assolata. Io li seguii da lontano e vidi una donna malata accoccolata nel fosso accanto alla via. Le mosche si cibavano dei suoi occhi, unica cosa viva. Gesù le passa vicino senza scorgerla, la donna sussurra senza suono nelle labbra arse.

Nella foto: Francesco D'Ascenzo e Rosa Balivo



MARIA

Se riesco solo a toccargli il mantello sarò guarita.

GIOVANNI

Si alza la donna, con le ultime forze, tocca il mantello di Cristo, che di spalle già lontano si volta verso di lei sorridendo.

"Fatti animo figliola, la tua fede ti ha salvato."

Entra poi nella casa della morta dove tutto è immobile e dice agli astanti.

"Ritiratevi, non è morta la fanciulla, ma dorme."

Anna intona il salmo sull'aria napoletana di "E spingule francesi".

Che andasti a vedere nel deserto?
Una canna scossa dal vento?
Che dunque andasti a vedere?
Un uomo avvolto in morbide vesti?
Il flauto vi sonammo e non ballaste.
Lamentele vi facemmo e non piangeste.

E' venuto Giovanni e non mangia e non beve.
E' venuto il figlio dell'uomo, che mangia e che beve.
E dicono che uno è indemoniato e che l'altro è un mangione e un bevitore.

E non piangeste.



Maria cade improvvisa nel baratro della disperazione ponendosi quella domanda a cui non sa dare risposta. Nel buio colmo di interrogativi la donna smarrisce il suo senno.

MARIA

Perché hanno scelto proprio me, il mio bambino, perché proprio il frutto del mio ventre è stato sacrificato per redimere i peccati degli uomini, lui che non aveva colpe.

D'inverno, sedendo lungo la marina, vedevo il mio ragazzo tornare dopo la pesca, con gli occhi pieghettati di sale. Lo vedevo correre verso me, e abbracciarmi e stringermi e sussurrarmi parole d'amore mentre lo massaggiavo nell'acqua riscaldata aspettando.

Insieme si fantasticava della moglie che avrebbe incontrato, gli predicevo che sarebbe stata bella con i capelli di frumento maturo, e che avrebbe avuto il colore dei carboni nello sguardo sonnecchiato sotto la cenere, e mani delicate e gambe di gazzella e ...

Lui mi guardava in silenzio, mi lasciava continuare per ore il racconto, poi a tavola finita la cena si avvicinava al mio orecchio a baciarmi i capelli per la buona notte, e un soffio leggero si lasciava sfuggire: "Siete voi la mia donna, madre e come voi sarà la mia sposa".

Scappava via prima che io potessi stringerlo forte ai miei seni.

Giovanni è il più vivace nel voler strappare Maria alla nostalgia; si ingegna nel racconto ogni volta rinnovato di nuovo entusiasmo per trascinare la donna in attimi di serenità. E' laborioso nel suo compito.

GIOVANNI

Ricordate, Madre, quando andaste umilissima, intimidita e quasi spaventata trascinata dai parenti, ad ascoltarlo parlare ai farisei. Era così assorto nelle sue parole che un ragazzo lo tirò per le falde della veste per dirgli: "La madre tua e i fratelli

tuoi sono là fuori, chiedono di parlarti”.

Continuò, non s'interruppe, irriducibile continuò e continuò.
Terminò.

Il ragazzo ancora lo tirò per la manica:

“Ci sono tua madre ... ci sono i tuoi fratelli ...”

Si voltò allora, di miele incontrò il vostro sguardo, profonda e tragica e dolce la sua voce vi disse: “Chi è la mia madre, e chi sono i miei fratelli?”

Vi lasciò alla folla e verso i suoi discepoli si volse: “Ecco la mia madre e i miei fratelli. Chiunque fa la volontà del Padre mio che è nei cieli, questi è mio fratello e sorella e madre.”

MARIA

Lo avevo perso il mio bambino prima ancora che issassero croci nel suo destino. Accettai la volontà, e osservavo le sue spalle per udire la voce.

GIOVANNI

Venite, mia cara Madre. Sulla spiaggia la marea ha lasciato conchiglie di madreperla bellissime. Dopo il riposo potremmo andare a raccoglierle. Riposate ora, ve ne prego. Io pregherò affinché lui vi guarisca da questa interminabile malinconia.

MARIA

Con il giorno sì sì, con la luce pure, ma la sera, quando è di tutti il silenzio, allora in quell'ora mi riempio di voci del periodo passato e mi sento più, più sola si dice, ma non basta il racconto a spiegare la storia e non riesco a sentire che vuoto parlato, parlato, parlato, parlato; in silenzio muovo la mente a seguire le immagini e non vedo che te, te che cadì mio amore sotto il peso di lotte e poteri, tre volte cadesti, tre volte tradito, tre volte nel padre nel figlio e nello spirito ... tre volte il gallo cantò non ricordo più, chi ti baciò negli ulivi?

Siamo ricchi di trenta monete d'argento, mentre ci laviamo le mani.

Quei colpi di ferro nelle carni mie sento ogni giorno, ogni giorno nel dolore mi perdo, mio sole, mio granello di polvere, mio fiocco di neve, mio azzurro. Dio mio. Dio mio, perché mi hai abbandonato?

Anna si lascia coinvolgere dal dolore, canta sull'aria della triste canzone partenopea "Era de Maggio" i versi che ancora dovranno essere scritti dal poeta che, come suo figlio, molto dopo verrà massacrato.



Nella foto: Miranda Martino

ANNA

Tutte le piaghe sono al sole
ed Egli muore sotto gli occhi
di tutti: perfino la madre
sotto il petto, il ventre, i ginocchi,
guarda il suo corpo patire.
L'alba e il vespro gli fanno luce
sulle braccia aperte e l'Aprile
incenerisce il suo esibire
la morte a sguardi che lo bruciano.

Perché Cristo fu esposto in croce?

Oh scossa del cuore al nudo
corpo del giovinetto ... atroce
offesa al suo pudore crudo ...

Il sole e gli sguardi! La voce
estrema chiese a Dio perdono
con un singhiozzo di vergogna
con un singhiozzo di vergogna
rossa nel cielo senza suono,
tra pupille fresche e annoiate
di Lui: morte, sesso e gogna.

Bisogna esporsi questo insegna
il povero Cristo inchiodato?
La chiarezza del cuore è degna
di ogni scherno, di ogni peccato
di ogni più nuda passione ...
questo vuol dire il crocifisso?
Sacrificare ogni giorno il dono,
rinunciare ogni giorno al perdono,
sporgersi ingenui sull'abisso.

Noi staremo offerti sulla croce,
alla gogna, tra le pupille
limpide di gioia feroce,
scoprendo all'ironia le stille
del sangue dal petto ai ginocchi,
miti, ridicoli, tremando
d'intelletto e passione nel gioco
del cuore arso dal suo fuoco,
per testimoniare lo scandalo.



Si rivolge Anna dolcemente a sua figlia nella domanda, ma è lontana Maria; lo sguardo è oltre la realtà del momento.

Giovanni conosce quello sguardo che presagisce tempesta per il cuore di tutti, cerca conforto egli stesso presso Maria di Magdala che prima di lui vide il miracolo del figlio di Maria.

ANNA

Il sole si avvia un'altra volta ad occidente.

Appena sarà approdato all'orizzonte continueremo il viaggio?

GIOVANNI

Il mio Signore ha scelto me, il discepolo che più amava. Io corsi veloce e veloce vidi la sua tomba vuota.

Facemmo rotolare noi l'enorme pietra a chiudere il sepolcro.

E poi ... la tomba aperta, vuota e il suo corpo deposto, sparito. Il lenzuolo, le fasce perfette, non aperte non tolte, intoccate.

Il corpo risorto svanito.

Gesù il crocifisso è risorto. Il luogo dove io l'ho visto giacere è vuoto, egli è risorto dai morti, e ci precede in Galilea; io vidi e subito credetti.

Io posso affermare che Gesù è risorto. Gesù è risorto. Gesù è risorto!

MARIA

Che cosa è questo?

Questo non poter respirare, questo affannarsi dell'aria che non riesce a raggiungere la mia anima se non per lasciarla ferita, che cosa è questo, questo smarrimento che provo?

Questo dubbio che ora è affiorato nel cuore e non mi lascia più pura.

GIOVANNI

Madre mia, madre del mio Salvatore,
torna tra noi.

MARIA Dov'è la mia gioia? Passa e poi torna e poi torna l'angoscia.
A me non è apparso mio figlio. Ma io sono sua Madre.

GIOVANNI Andiamo in Galilea, lui ti aspetta, Maria.
Fai tornare il tuo senno e la fede che è nel tuo cuore.

Nulla riporta alla realtà la donna. Maria è precipitata nella sua giovinezza, la rivive immutata ogni giorno da quando suo figlio fu ucciso. Giovanni incalza, instancabile la ama.

MARIA La mia fede è con me, è mio figlio che non posso vedere.
Lo guardo giocare nel vento che piega gli ancora fragili rami
del mio, del tuo, del suo melograno.
Vedete, è in giardino, gioca con le piccole foglie che si adatta-
no all'aria, non sembra ma soffrono molto. Oggi è Marzo, è il
tempo più pazzo dell'anno e si diverte a giocare.
Anche le foglie, che sono di un verde al principio si sono con-
tuse e peccato, peccato che il vento continua a tirare nonos-
tante l'allarme che gli ancora invisibili frutti gli fanno sapere
sotto forma di strana emozione nel fiore di rosso carminio.
Che gioia vederlo parlare col vento, coi fiori che bacia.
Dio mio quanto mi somiglia.

GIOVANNI Ricordate, quando il contadino vi scacciò dalla grotta dove
avevate trovato riparo, e preferì governare gli animali, ver-
sasti appena ... appena una lacrima, ma fu una sola.
Perdonasti a quell'uomo, in te sentivi che qualsiasi pensiero
cattivo avrebbe fatto più danno a tuo figlio del gelo che
avreste potuto patire.

Maria piange con disperazione infantile

GIOVANNI

Madre mia, non temere, tutto andrà bene, tuo figlio è con te. Io ti seguirò ovunque, aspetterò che questo buio si trasformi nella luce che hai sempre avuto. Lui ti ama ed essere al tuo fianco e poterti sostenere è la più grande gioia per me.

MARIA

I figli ... i figli che abbiamo, li abbiamo per poco. Le guerre, la slealtà, il tradimento, l'imprudenza, la paura, l'orgoglio, i contrasti e anche l'amore li portano via. Lo sapevo dall'inizio che il mio era mio soltanto a metà, lo

Nella foto: Rosa Di Brigida e Miranda Martino



sapevo, ero stata avvertita, ma è pur vero che, conoscendo il destino quando arriva e te lo vedi davanti, e ti sputano addosso, ti affollano di insulti immorali e ti accorgi che anche il più misero uomo è più potente del figlio che è carne di te, solamente, annunciato Messia ...

Anna canta il desiderio innocente di sua figlia e la calma con le note della canzone "I te vurria vasà".



ANNA Dormi, dormi bimba
 tuo Figlio è qua con noi
 mentre tu soffrendo stai sulle
 gambe della madre tua.
 L'amore sana tutto
 e tornerà la gioia
 L'amore è la salvezza
 di tutti i cuori soli.

Noi ti adoriamo già.
Noi ti adoriamo già.
Torna con noi Maria
che Dio è qua.
Che Dio è qua.
Profonde le ferite.
Profonde le ferite
Lui sanerà, lui sanerà, lui sanerà.
Lui sanerà.

GIOVANNI

Gesù è risorto. Io l'ho visto.

MARIA

La notte che l'angelo mi annunciò la sua venuta non riuscii quasi a dormire, passai il tempo pregando; la mia preghiera non era fatta di parole, ma di silenzi colmi di sensazioni, di domande, di consensi.

C'era qualcosa dentro di me e io lo sapevo senza il minimo dubbio. Era qualcosa di nuovo, di vivo, di meraviglioso. Ma cos'era? O meglio chi era? Di che si trattava? Che messia era quello che veniva a nascere in un villaggio sperduto della Galilea, invece di scegliere la capitale, Gerusalemme? Chi avrebbe voluto per madre una povera ragazza, figlia di un artigiano?

Come sia successo non lo so, e ancor oggi non lo capisco. Ma non mi fu difficile accettare che Dio potesse farmi concepire il Messia senza l'intervento di un uomo. Questo avrebbe reso lui onnipotente, e me la sua sposa.

GIOVANNI

E' così Maria, tu sei riuscita a credere quando tutti dubitavano, e avevi solo quindici anni. Lasciasti che fosse il tuo cuore a farti luce nella confusione in cui l'angelo, andandosene, ti aveva lasciato. Chi ti avrebbe creduto? Che avrebbe pensato la gente?

MARIA

Alla mia dolce mamma come avrei potuto dire che ero incinta e che era stato proprio Dio a fecondarmi, per quanta fiducia avesse in me, come avrebbe accettato una storia simile? Mi sembrava di diventar pazza.

Maria di Magdala non si distrae dai suoi compiti e continua a servire la famiglia e tutti quelli che

seguono il suo signore. Non ha dubbi. L'amore è il suo sorriso, convinta e riconoscente nella luce degli occhi di aver visto ella per prima il risorto.

Dopo aver raccontato la visione di Cristo nel sepolcro agli apostoli conservò il suo credo nel muto voto del silenzio.

- | | |
|----------|--|
| GIOVANNI | Non lo diventasti. Ti addormentasti.
Riposa un poco anche adesso. |
| MARIA | Fu un riposo breve. |
| GIOVANNI | Raccontasti con gli occhi bassi senza coraggio di guardare tua madre dicesti ... |
| MARIA | Cosa dissi? |
| GIOVANNI | Dicesti ...
- Madre, ero inginocchiata con la veste da notte sulle ginocchia sollevata per non consumarla, ed è apparso l'angelo.

- Salve, piena di grazia, il Signore è con te.

- Sono state le sue prime parole. Sono rimasta stupita, ma non impaurita. E lui ...

- Non temere Maria, perché hai trovato grazia presso Dio. Ecco, tu concepirai nel grembo e darai alla luce un figlio. Lo chiamerai Gesù. Egli sarà grande e sarà chiamato Figlio dell'Altissimo.

Ingenua domandasti: |

- Come avverrà questo, perché io non conosco uomo.

- Lo Spirito Santo scenderà sopra di te e la potenza dell'Altissimo ti coprirà con la sua ombra. Quello che nascerà sarà chiamato Santo figlio di Dio.

- Ecco la schiava del Signore.

Esclamasti. Gabriele se ne andò, sorrise e se ne andò.

MARIA

E' che non riesco più a stringerlo al seno, a toccarlo, a baciare. Il silenzio disperato dell'anima si rifugia nell'immaginazione e mi porta scompiglio, ma a tratti, a tratti mi porta ... il profumo degli occhi, il sapore profondo della voce del mio, del tuo, del nostro bambino perduto.

Dov'è la sua pelle, dove le braccia delicate e innocenti, dov'è se non qui, da sua madre.

GIOVANNI

Hai fatto un brutto sogno? Qualcosa ti fa male?

Tutti hanno dubitato di lui. Anche Pietro pensava di annegare nel mare, ma Cristo lo afferrò per il braccio e avanzarono insieme sull'acqua verso la barca.

- Uomo di poca fede, perché hai dubitato?

Gli sussurrò tuo figlio mentre calmava le onde.

Non dubitare di lui Maria, anche se il dolore ti annoda i pensieri, lui ti aiuterà e scioglierai la tua confusione.

Ascoltalo te ne prego. Gesù è risorto. Io l'ho visto.

Maria rassicura Giovanni con la lucidità che a tratti affiora dalla disperazione, senza però riuscire ad abbandonarla del tutto.

Quell'acuto dolore della sua carne la fa sentire più vicina a suo figlio. Le sembra in questo modo di alleviare la sofferenza che il suo Gesù ha vissuto e continua a soffrire ogni giorno.

MARIA

Sì, è vero, caro figlio e fratello. A volte ho coscienza e mi spiace del vostro dolore a vedermi impazzita. Ti sento pregare ogni giorno, e non tace neanche di notte il tuo amore. Ma è il dolore del sangue, del male, dell'atroce separazione cruenta.

Quegli sguardi di uomini e donne esaltati crudeli ad assistere, a un derby. Li sento ululare. Branchi di lupi.

- Salvate Barabba! A morte! A morte! Vediamo se viene Elia a salvarlo? Se sei il figlio di Dio scendi giù dalla Croce!

Sventolano bandiere mentre al mio bimbo che è il figlio di Dio si divide la carne.

Quante! Quante ferite! Quanto dolore! Oh il mio Gesù, il mio Gesù tanto ferito! Così ferito! Così ucciso! No. No. Non può essere vero! Io sono pazza! Gesù morto? Io deliro. Gesù non può morire! Soffrire, sì. Morire, no. Egli è la vita! Egli è il figlio di Dio. E' Dio. Dio non muore.

GIOVANNI

E' così, così madre.

Gesù è vivo. Gesù è risorto. Gesù è risorto.

MARIA

Ne ho bisogno. Bisogno per non cadere del tutto impazzita, ho bisogno di credere che ancora lo porto nel seno, ho bisogno di credere che posso proteggerlo io dagli insulti infamanti, che posso cambiare il destino della carne del figlio di Dio.

GIOVANNI

Taci Maria. Te ne prego. Gesù è risorto e siede ora alla destra del Padre suo.

Maria vuole scendere nel baratro della sofferenza, sente sotto la pelle ciò che suo figlio ha sentito, si immedesima in lui, diventa lui. L'empatia è la forma estrema del suo amore.

MARIA

Ecco il suo corpo.
Ecco la sua corona.
Ecco i tre chiodi: con questi, con questi, me l'hanno ucciso.
Uomini, guardate con che avete ucciso Dio, il figlio mio! E vi devo perdonare. E vi devo amare. Perché egli vi ha perdonati.
Mi ha fatto madre vostra, madre degli assassini del mio ragazzo.

GIOVANNI

Prepariamoci Madre, lui ci aspetta, l'ha detto, è in Galilea.
E' morto, è vero, ma è risorto. Tuo figlio ci aspetta tra gli ulivi e il canto delle rondini.
Non sarà un'apparizione ... ma un incontro.
Lo toccherai, lo bacerai, lo guarderai, gli parlerai ...
Riesci a sentirlo?
Ascolta dal mio cuore le sue parole.

- Questo è il tempo della misericordia, il tempo favorevole per curare le ferite, per offrire a tutti, a tutti, la via del perdono. Attraverseremo le strade con la fiducia di non essere soli, la mia forza, la forza del Signore risorto ci accompagnerà in questo tempo straordinario del viaggio.

Anna canta sull'aria di "Canzona appassionata" la sua devozione al figlio di sua figlia.

ANNA Il regno dei cieli è simile ad un chicco di senape che un uomo prende e semina.

Il regno dei cieli è simile ad un lievito che una donna prese e poi nascose.

Il regno dei cieli è simile a un tesoro nascosto in un campo tutto d'oro.
L'uomo che lo trova vende tutto e compra, compra, compra quel campo.

E' bello, è bello sì,
inneggiare a Dio.
Inneggiare a Dio che è già risorto.
Sì.

Maria sembra risvegliarsi. Il suo ricorrente incubo svanisce tra le braccia di Giovanni. Sulla strada osserva come se fosse la prima volta i tanti uomini e donne e bambini e malati e sani e ricchi e poveri che seguono, cercano, amano il suo ragazzo.

Sua madre è con lei; Maria di Magdala è con lei; molti sono i discepoli di suo figlio.

La sensazione di averlo ancora accanto la rende luminosa. Allegra si incammina nel sentiero eterno dell'amore.



MARIA

Avete visto il Messia, gli avete parlato?

GIOVANNI

Voi forse, avete un sorriso che ricorda il suo viso, voi sapete di lui certamente. Che cosa sapete? Avete mangiato il suo corpo? Avete bevuto il suo sangue?

Madre, domani continueremo il viaggio? Lo sento è vicino.

E' questa la strada.

MARIA

Domani continueremo il viaggio, ma eccolo sei tu mio figlio, è qui mio figlio.

Ecco il figlio ...

Ecco mio Figlio, ecco il figlio di mio figlio ...

Figlio, figlio mio, figlio mio, figlio mio, figlio, mio figlio ...

E' in quel fiore caduto, e nel ramo interrotto, è nel pianto di un bimbo che ha fame, è nelle ferite di guerra, è nei colori che invadono il cielo al tramonto, è nel granello di sabbia per costruire un castello, è nel bagnato del mare, è nella polvere, nei profumi, nel bucato pulito, nei pensieri d'amore, nella pietra, nella pazzia. E' persino nell'odio giù in fondo, se guardi lo vedi che soffre. E' nelle forme di tutto, è nelle cose banali, in ogni luogo è mio figlio.



GIOVANNI

Che gioia, la madre mia e del figlio di Dio è tornata.
Domani proseguiremo il viaggio, tutti insieme, e divideremo i
pani e i pesci sulla riva del mare.
Domani ...

MARIA

Domani.

Con un soffio di voce Anna canta le parole in dialetto partenopeo che il giovane artista, che non raggiungerà l'età di Cristo per morire, dedicherà a Maria, forse senza sapere che era già stato l'inno d'amore di una madre a sua figlia. "Maria Mari".



Nella foto: Rosa Balivo, Rosa Di Brigida e Miranda Martino

ANNA

'Mmiez'a a stu ciardiniello
ce ride 'a malvarosa
Nu lietto 'e fronne 'e rosa
aggio fatto pe' te
vieni che 'a notte è doce
o' cielo ch'è nu manto
tu duorme e io te canto
'a nonna a fianco a te

Oje Mari' Oje Mari'
Quanta suonno aggio perso pe' te
Famme addurmì
abbracciata nu poco cu' te
Oje Mari' Oje Mari'
Quanto suonno ca perdo pe' te
Famme addurmì
Oje Mari' Oje Mari'

Per qualsiasi informazione o richiesta riguardante
lo spettacolo teatrale “Gesù secondo Maria”
è possibile rivolgersi a:

ERA DEA
Via Del Corallo, 1 (00186 - Roma)
Tel. 06 45437762
eradea@eradea.it

Proprietà letteraria riservata
© 2004 ERA DEA, Roma

Finito di stampare nell'ottobre 2016
Pixartprinting SpA, a Cimpress Company - Quarto d'Altino (VE)
Printed in Italy

EDIZIONE ERA DEA



Revisore: Stefano Torossi

Realizzato con il contributo della
Fondazione Terzo Pilastro - Italia e Mediterraneo

ROSA DI BRIGIDA

NASCE IN UN PICCOLO PAESE DEL SANNIO, CASTELVENERE. QUANDO HA CINQUE ANNI LA SUA FAMIGLIA SI TRASFERISCE A ROMA CREANDO NELLA PICCOLA ROSA UNO SCOLLAMENTO.

LA CITTA' OFFRE IDEE NUOVE, UN MODO DI VIVERE DIVERSO DA QUELLO A CUI LA FAMIGLIA PATRIARCALE L'AVEVA ABITUATA.

A SOLI QUINDICI ANNI INIZIA IL SUO PERCORSO ARTISTICO. FREQUENTA L'ISTITUTO D'ARTE, POI L'ACCADEMIA; INFINE LA SUA ARTE DIVIENE LA SUA STESSA VITA.

NEL SUO CAMMINO INCONTRA IL TEATRO COME SCENOGRAFA, POI COME ATTRICE; ANCORA INCONTRA IL CINEMA, CONOSCE REGISTI ILLUSTRI COME FELLINI, WOODY ALLEN; FA MOLTA TELEVISIONE.

I SUOI AMORI SONO IL TEATRO E LA PITTURA, E DI QUESTI NON PUO' FARE A MENO.

DICE: "L'ARTISTA NON DEVE NECESSARIAMENTE ESSERE RICONOSCIUTO DALLA SOCIETA', DAI MEDIA, AVERE SUCCESSO. LA COSA PERO' ESSENZIALE E' CHE SI RICONOSCE OGNI GIORNO NELLE SUE OPERE".

METTE IN SCENA CIO' CHE LA INTERESSA, QUELLO CHE PENSA, CHE VEDE; NON SI RITIENE UNA SCENEGGIATRICE MA UNA ELABORATRICE DI SENSAZIONI.

MOLTE SUE MESSE IN SCENA RACCONTANO LA VITA E LE OPERE DI POETI, POETESSE E ARTISTI, LE PIU' RICONOSCIUTE SONO: "SCRITTI INVERSI", "TEVERE LOVER", "ESSERE L'OMBRA", "IL SOTTERRANEO DI CARAVAGGIO".

"GESU' SECONDO MARIA" E' LA PIU' SINGOLARE. LA MADRE DI GESU', MARIA, E' UNA DONNA SEMPLICE, CON I DUBBI DI QUALUNQUE MADRE, CON IL DOLORE SAPUTO DA QUALSIASI DONNA ABBIA PERSO UN FIGLIO.

LA SUA POESIA HA IL SAPORE DELLE PAROLE DEI SEMPLICI. E LO SPETTATORE DIVENTA UNA COSA SOLA CON QUESTE PAROLE.



GESÙ SECONDO MARIA

E' LA STORIA DI UNA DONNA A CUI MASSACRANO IL FIGLIO E DEL SUO DOLOROSO LAMENTO. MARIA ERA STATA PREPARATA ALLA SEPARAZIONE, HA SEMPRE SAPUTO CHE SUO FIGLIO ERA SUO PER META'. NONOSTANTE QUESTO, QUANDO IL MOMENTO DELLA SEPARAZIONE ARRIVA, LA SUA MENTE VACILLA. LA PARTE UMANA DI MADRE SI RABBUIA. PER RASSICURARE E AIUTARE IL SUO PATIMENTO LA DONNA S'IDENTIFICA NEL FIGLIO E LO VIVE ATTRAVERSO SE STESSA. SI ESPRIME CON LE PAROLE DEL VANGELO E RIFLETTE POI, SDOPPIANDOSI, SULLA SUA CONDIZIONE UMANA DI DONNA E DI MADRE DEL FIGLIO DI DIO.

SENZA RISPETTARNE L'ORDINE TEMPORALE RIPERCORRE, SPESSO IMMEDESIMANDOSI, LE TRIBOLAZIONI DEL FIGLIO.

MARIA, PUR VOLENDO, NON RIESCE A STACCARSI DALLA MORTE E A RALLEGRARSI PER LA RISURREZIONE DEL FIGLIO, CHE LE MANCA COME PRESENZA FISICA.

SUA MADRE, ANNA, GIOVANNI, L'APOSTOLO PREFERITO DI SUO FIGLIO, E MARIA DI MAGDALA, NON LA LASCIANO MAI SOLA.

IL LAMENTO SI PLACA SOLO DOPO AVER ELABORATO IL LUTTO E ACCETTATO CHE IL FIGLIO NON LE E' MAI APPARTENUTO, MA CHE ERA LEI AD APPARTENERE A LUI. CAPISCE DI ESSERE IL FRUTTO DEL SUO STESSO FRUTTO.

